

# Pioggia di medaglie

## LA NOVITÀ/KARATE

### Bottaro combatte da sola nel "tempio" giapponese "Un terzo posto da goduria"

#### Uno sport, due gare

Il karate prevede kumite (combattimento) e kata (gesto). Nel kata l'atleta esegue da solo sequenze di gesti che simulano combattimenti contro avversari immaginari. La giuria premia il migliore.

STEFANO MANCINI  
INVIATO A TOKYO

Inchino. Silenzio. Movimento fulmineo di braccia e gambe seguito da urlo. Il corpo resta immobile, l'espressione è feroce. Altro movimento e via così, una sequenza di gesti che simulano un combattimento contro avversari immaginari. L'atleta è da solo sul tatami, sarà una giuria a stabilire se il migliore è lui o il suo avversario. Questo è il kata, specialità del karate poco nota al grande pubblico e inserito per la prima volta nel programma olimpico. «È una cosa molto complessa: la ragaz-

za che combatteva contro di me è più espressiva, mentre io nella mia sequenza ho messo più potenza e velocità. Mi hanno premiata per questo». Entrambe presentavano un Suparinpei, antico Kata che si distingue soprattutto per il modo di calciare. Viviana Bottaro, 33 anni, genovese, prova a spiegare ciò che richiede anni di studio, allenamento e sofferenza (un incidente con frattura di tibia e perone, «mentre le altre si allenavano, io in marzo cercavo di riprendere a camminare»). Tanta abnegazione ieri è stata premiata da un bronzo conquistato nel Nippon Budokan di Tokyo, il tempio delle arti marziali giapponesi, contro un'americana di origine nipponica, Sakura Kokumai. «Lo ammetto, è stata una goduria». Viviana ha superato il primo round al secondo posto, dietro alla giapponese Shimizu che poi a sorpresa è stata sconfitta in finale dalla spagnola Sanchez.

La medaglia del kata è la 35ª per l'Italia, che ha raggiunto il bottino di Atlanta 1996 ed è a -1 dal primato assoluto stabilito a Los Angeles nel 1932 e uguagliato nel 1960 a Roma. È anche il primo podio nelle nuove discipline (le altre sono surf, skateboard e arrampicata).

«La partecipazione ai Giochi permette di dare finalmente visibilità al nostro sport - spiega l'azzurra - che purtroppo nel 2024 a Parigi sarà di nuovo escluso, ma tornerà dal 2028 a Los Angeles». A spingerla verso il karate è stato il destino: sotto casa c'era una palestra specializzata nel kata. «Mi sono appassionata subito. Ho iniziato a sei anni e non ho più smesso». L'altra specialità del karate è il kumite, o combattimento, qualcosa di più familiare ai non esperti, con Luigi Busà oggi in prima fila per una medaglia preziosa e la speranza che sia quella del record. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116





LAPRESSE

Viviana Bottaro, 33 anni, genovese, era stata anche la prima italiana a ottenere il pass nel karate